

ricchezza di tali cose , e la maestosa pompa di tal funzione . Pocanzi la partenza del Re da Versailles fu dato ordine ai Religiosi di S. Dionigi di portare a Rheims per la consecrazione di S. M. gli Ornamenti Regj soliti adoperarsi per tal cerimonia , e di cui essi ne sono i depositarj ; vale a dire la Corona di Carlo Magno, lo Scettro, la Spada , gli Speroni, la Mano di Giustizia, e la Fibbia del suo Manto Reale . Portati dunque questi Ornamenti alla Chiesa di Rheims , e venuto il giorno de' 25. d' Ottobre, ragunaronsi quivi la mattina per tempo i Canonici tutti in Cappà, e dopo di loro i Cardinali, gli Arcivescovi, e i Vescovi ch' erano stati invitati . Poco dopo venuti anche i Pari Ecclesiastici e Laici, accostaronsi all' Arcivescovo di Rheims, e convennero di deputare il Vescovo Duca di Laon, e il Vescovo Conte di Beauvais per andare a ricevere il Re . Era questo Monarca in una Camera del Palazzo Arcivescovile, steso sopra un letto magnifico . Arrivati alla porta della Camera , il Prefetto de' Cantori di Rheims, ch' era insieme co' due Prelati, picchiò alla porta col suo Bastone d' argento, e dimandò se Luigi XV. vi fosse . Il Principe di Turenna Gran Ciambellano rispose senza però aprire la porta: il Re dorme . Replicata tre volte questa cerimonia , ed essendosi alla fine aperte alla terza picchiata le porte, i due Prelati s' accostarono uno per parte al letto del Re , e
fol-